

Cent. 20 la copia

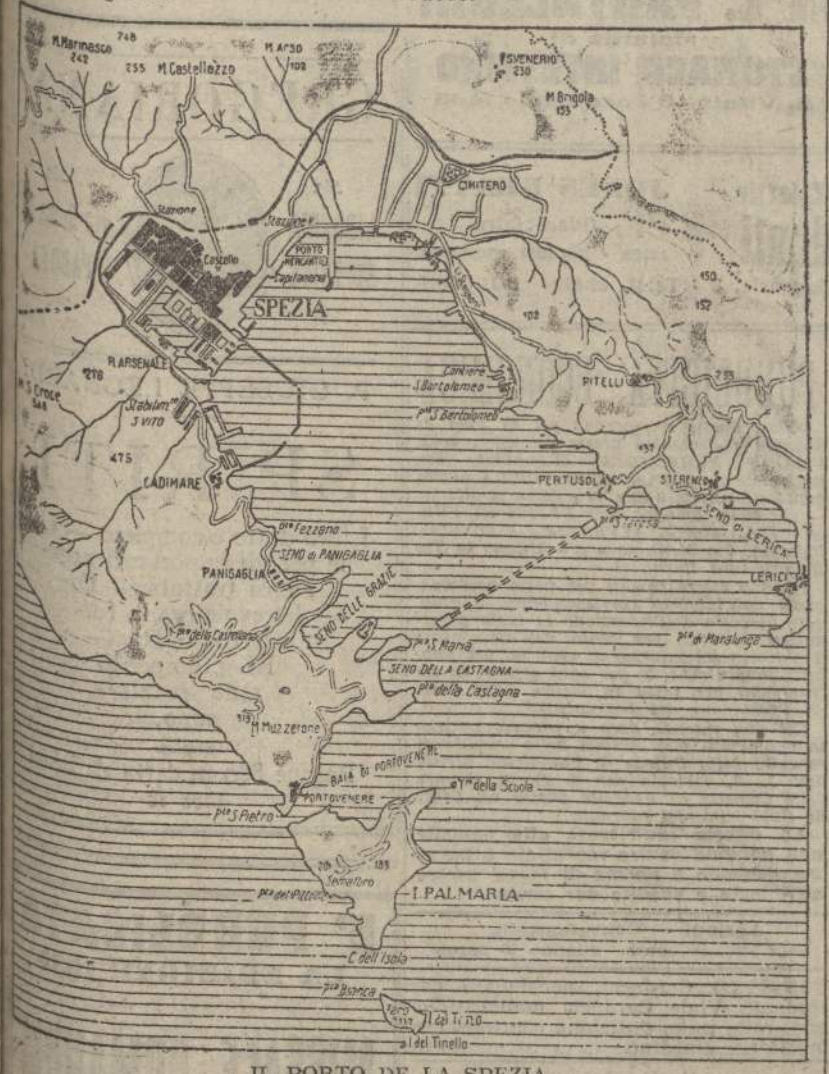
Venerdì 28 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità...
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA & C. Via Indipendenza 2, primo piano. Telefono 25-206.
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri, 4 Tel. 65-141

Il Re e il Capo del Governo assistono al "bombardamento" de La Spezia

Il valore militare de La Spezia

Nella zona delle manovre aeree si trovano molti centri importanti economicamente e militarmente, ma la Spezia è una sola, anzi la base navale più importante del Regno: La Spezia.



IL PORTO DE LA SPEZIA

La fama di questo punto strategico è così grande che anche i meno esperti in materia militare lo conoscono. Il primo ad indicarne la fondamentale funzione in caso d'uni-
taria della penisola è stato Na-
vone I e fu Cavour a attuare la
valente idea non appena il Pie-
monte s'arrivò a diventare Italia e
la marina da guerra venne a trovar-
si a disagio nella precedente sede
di Genova.
Sul piano di una noiosa quanto in-
teressante storia, basti rile-
vare come oggi, La Spezia, pos-
siede un arsenale dotato di mezzi di
difesa che lo rendono idoneo a qual-
siasi costruzione o riparazione, ba-
stano capaci e una sufficiente orga-
nizzazione di sicurezza. La difesa
dello specchio acqueo del golfo, dal
mare e dalle insidie del nemico, è
assicurata da una diga lunga km.
12, affiorante, con testate rialzate,
che corre dalla punta di Santa Ma-
ria a ponente a quella di Santa Te-
renta a levante. Tra le testate della
diga le suddette punte esistono due
passaggi. Lo specchio d'acqua
proteggendo dalla diga, ha la
profondità di circa 12 km. quadrati
e quasi la stessa ampiezza di
quella esistente nella rada di To-
lone (14 km. quadrati).

La Spezia e la sua difesa

Tolone, militarmente parlando, è
il rivale di La Spezia, come Mar-
siglia commercialmente, è la rivale di
Genova. Fino al sorgere dell'avia-
zione, le due piazze si sono uguagliate
oggi?
I concetti generali della difesa na-
zionale sono venuti allargandosi dal
1931 per i molti fattori en-
tranti a cambiare la condotta della
guerra. I principi dell'arte milita-
re sono immutabili, ma l'applicazio-
ne varia con il variare dei mezzi e
delle cause. La geografia ha, si ca-
vrebbe, una grande influenza su gli
elementi fortificatori di uno Sta-
to. L'occupazione della Tunisia o la
occupazione della piazza di Biserta
dalla Francia, a suo tempo, la difesa
della penisola italiana. L'ordinamento
della base navale di Bonifacio e
della base aerea di Corsica porta al-
tutto una diversa funzione
della grande piazza ligure, ma oc-
corre andare molto molto cauti pri-
ma di pronunciare la parola a sva-
rimento. I cambiamenti della
geografia politica, il sorgere di nuo-
vi paesi esteri, non sono suffi-
cienti a trasformare i fonda-
menti della strategia, né le leggi de-
gli equilibri generali su cui riposano
i piani militari.

Da Portofino all'Eiba

La nuova minaccia dal cielo reca
una conseguenza allargamento in
termini di quanto, per la difesa
dello Stato, si ordina sulla terra e
all'evidente scopo di rendere
meno efficaci le offese aeree se de-
vono diluirsi su maggior territorio

va il pensiero delle numerose bom-
be che la finta manovra avrebbe fat-
to cadere su quella infinita distesa
di tetti, in caso vero...

In caso vero non ha nessun risul-
tato picchiare sui tetti. Il reale va-
lore militare di Bologna non sta
nella vastità dell'abitato o nella ma-
gnificenza dei suoi monumenti, ma
nella perfetta e poderosa corona dei
forti che la regine, rifugio e perno
di una armata di manovra.

Se volessi insistere nei paragoni
con l'ultima guerra porterei dei da-
ti veramente consolanti per coloro
che sono troppo impressionati dai
progressi odierni dell'aeronautica,
espressamente me ne astengo per-
ché da ogni parte è assicurato es-
sere il periodo 1914-18 l'infanzia dell'
aviazione. Siamo adesso nell'età
adulta per concezioni belliche, per
macchine e per tecnica?

E' quello che le manovre diran-
no, ma molto probabilmente rimar-
rà un segreto dello Stato Maggiore.

Alberto Amante

L'arrivo di S. M. il Re

LA SPEZIA, 27 sera
In auto, proveniente da Villafran-
ca, dove aveva pernottato il treno
reale, il Sovrano che era accompa-
gnato dal suo generale aiutante di
campo è stato ricevuto ieri dal Mi-
nistro Sirriani, dall'ammiraglio
Ducchi e dal Capo del Governo, dal
Comandante del Dipartimento
che lo hanno accompagnato nella
visita all'Arsenale e all'idroscalo
del Muggiano.

Si è subito recato nell'interno del-
l'Arsenale dove ha visitato il R. In-
crociatore "Zara" attualmente in
bacino per le ultime prove di col-
laudi.

Il Ministro Sirriani ha illustrato
al Re i risultati ottenuti nelle re-
centi prove di navigazione, che supe-
rano largamente le previsioni con-
trattuali. Il Re ha abbandonato la nave
ed ha successivamente visitato l'Ae-
roscalo di Cadimare, l'Ae-
roscalo di Casignone dove ha assistito
allo sfollamento dell'anima di un ca-
none e allo scoppio di alcuni proiet-
tili speciali.

In città ferve l'attesa delle manov-
re aeree.

Il Capo del Governo

LA SPEZIA, 27
S. E. il Capo del Governo ha rag-
giunto oggi la zona di operazione
delle manovre dell'armata aerea.
Partito in volo dall'idroscalo di
Ostia alle 15.30, a bordo di un idro-
volante S. 62, pilotato dal ministro
Balbo e dal suo aiutante di volo
maggiore Cagna, S. E. Mussolini
ha sostato per circa un'ora ad Or-
betello dove ha visitato la brigata
di bombardamento marittimo che
partecipa alle manovre e la scuola
di navigazione di alto mare.

Ritorno al volo alle 17.30 l'idro-
volante del Capo del Governo ha
amarato alle 19 nel porto di Spezia.
Erano a riceverlo il Capo del Go-
verno S. E. Giurati, l'ammiraglio
Sirriani, il maresciallo Badoglio,
gli ammiragli Ducchi e Monaco, il
consul generale Guidotti e le auto-
rità civili della città.

S. E. il Capo del Governo ha pre-
sso l'alloggio all'idroscalo "Luigi Con-
tardi" e assisterà alle operazioni che
durante la notte e la giornata di
domani si svolgeranno alla Spezia.
(Stefani)

Il golfo della Spezia "bombardato"

LA SPEZIA, 26 notte
Alle ore 2.17 si è avuta la prima
incursione aerea. Gli apparecchi ne-
mici, che volavano ad altissima
quota, sono piombati sul golfo, do-
ve si vedevano solo segnali lumino-
si delle boe che delimitano le zone.

I velivoli hanno rovesciato una
grande quantità di petardi, casta-
gne e razzi illuminanti.

Le autorità avevano raggiunto al-
le 1.55 il torrione dei Cappuccini,
dall'alto del quale hanno assistito
allo svolgersi della fase iniziale del-
le manovre. Sulla banchina Morini
e in altri punti strategici si erano
riunite numerose persone.

Gli aeroplani hanno lanciato an-
che dei manifestini recanti le se-
guenti parole:
«Italiano, in caso di guerra l'a-
viazione nemica non getterà sulle
vostre città e sulle vostre case car-
relli variopinti, ma potentissime
bombe esplosive e incendiarie. L'a-
viazione nemica non sparerà a sal-
ve, ma a pallottole, irrorerà le vie
e le città non con la bianca nebbia
delle manovre aeree, ma con micidiali
piogge di veleno.

«Il popolo italiano vuole e ama
la pace, ma da millenni la pruden-
za insegna che non bisogna trovarsi
impreparati di fronte alla guerra.
Non dimentichiamo che l'offesa ae-
rea nemica sarà paralizzata e rin-
fuzzata soltanto se saremo potenti
nel cielo, se avremo una fortissima
aviazione nazionale. — Manovre
Armata aerea, anno IX».

La febbre vigilia

PISA, 27

Il segretario della Società delle
Nazioni ha ricevuto in questi giorni
chilogrammi di documenti — note,
repliche, ultimatum — trasmessi
dalle varie potenze, che hanno
riferito da due paesi avversari, rap-
presentanti nel nostro caso dal par-
tito A e dal partito B.

Ricordi del passato

Ma l'intervento dell'alto consesso
ginevrino non ha sortito effetto al-
cuno: molti stati si sono intromessi
fra le due parti in contrasto per
cercare una soluzione che scongiu-
rasse il conflitto ma ogni transa-
zione è stata respinta.

I corrieri diplomatici sono stati
richiamati d'urgenza. I giornali e-
scono più volte in edizione straor-
dinaria. L'opinione pubblica è ecci-
tata. Gruppi di studenti e di
combattenti nelle varie città conto
degli inni nazionali. La guerra è im-
minente.

Le fabbriche da qualche tempo se-
cretamente hanno cominciato le as-
suntioni in massa di operai e ope-
raie. Gli arsenali lavorano giorno e
notte; i prezzi dei generi di prima
necessità hanno avuto un rialzo im-
provviso.

Lungo le linee di confine è comin-
ciato l'ammassamento di truppe:
siamo in piena mobilitazione. I tra-
viatori viaggiano con ritardo di
ore. La soluzione del conflitto sa-
rà data dalle armi.

Tutto questo, fortunatamente, non
è che pura fantasia ed esperienza del
passato.

Ma bisogna immaginare per ren-
dere conto dello schieramento di
apparecchi per le grandi manovre
aeree. I due partiti, rappresentanti
le forze delle due potenze sono già
in posizione di vigilanza, su quella
che dovrebbe essere la massa elpi-
na e che per ragioni di opportunità
è sostituita dall'Appennino.

La linea che li divide parte dal
Tirreno, dalla Spezia, e salendo al
passo della Cisa segue poi il dor-
so della montagna passando per
Monte dei Fiori, monte Cimone,
monte Calvi, Guercino, Falterona
e di Sant'Antonio di dove discende
poi sul mare.

Le forze delle due armate

Il partito A ha dislocato i suoi
apparecchi a Ca di Mare presso la
Spezia e i suoi apparecchi terrestri a
Sarzana, a Modena, a Parma dove
si trovano pure i grandi apparec-
chi sperimentali. Il suo gruppo da
bombardamento aereo si trova a
Poggio Renatico avendo davanti a
sé un'altra formazione di apparecchi
terrestri dislocati a Rimini ed al
vulcano di Monte S. Angelo. La
squadriglia di ricognizione strategica del
partito A si trova con tutto il
gruppo da bombardamento diurno
concentrato a Ferrara.

Le due forze sono costituite da
una brigata da bombardamento e
da due stormi terrestri: una bri-
gata da caccia e due stormi terrestri.
Uno stormo da bombardamento aereo
e un gruppo da caccia marittima.
Una squadriglia da ricognizione
strategica, reparti vari da col-
legamento. Complessivamente l'ar-
mata A dispone di 308 apparecchi.

Il partito B ha dislocato i suoi
apparecchi a Peretola, Loreto,
Arezzo e Pisa, dove si trovano pure
reparti da bombardamento notturno
seguiti in profondità fino a
Cecina. Gli apparecchi da bombarda-
mento diurno da Stampiglia e da
Cecina precedono le poderose
macchine del bombardamento ma-
rittimo dislocate a Orbetello. Le
due forze sono costituite da una
brigata da bombardamento terre-
stre di tre stormi: una brigata da
bombardamento marittimo di due
stormi; una brigata da caccia di
due stormi; un gruppo di attacco
al suolo: un gruppo da bombardamento
notturno: una squadriglia di
ricognizione strategica; reparti
vari da collegamento. Complessiva-
mente l'armata B dispone di 496 ap-
parecchi.

Ancora del volo radente

Dopo la illustrazione tecnica dei
giorni scorsi, eccoci a parlare oggi
delle caratteristiche di impiego di
una speciale reparto di velivoli, gli
«A. C. 3 Ansaldo» da caccia, de-
stinati alle operazioni di volo ra-
dente.

Da queste colonne si è già accen-
nato a questa specialità dell'arma
aeronautica; indichiamo, ora che
sta per entrare in battaglia, i pre-
cisi particolari.

Non a caso abbiamo fatto la de-
scrizione delle fasi di mobilitazione
e di lavoro delle officine prima
della dichiarazione di guerra. La
parte più vitale di tutto il paese av-
versario è data per il momento,
quando cioè gli eserciti non sono
ancora l'uno contro l'altro, da que-
sti preliminari di modificazione.

Bisogna colpire il nemico imme-
diatamente, di sorpresa, sgomen-
tarlo fin dall'inizio, ostacolando
l'opera di addensamento delle trup-
pe. E' altissimo il potere demora-
lizzante di un attacco contro le cit-
tà più ricche al confine, dove sono
truppe fresche, composte di ele-
menti giovani che non ancora han-
no avuto il battesimo del fuoco. Bi-
sogna, quindi, penetrare nel ter-
ritorio nemico e condurre un'audace
azione, una scorreria, senza cioè
un bersaglio determinato, purché
si operi contro le prime forze che
s'incontrano od una incursione
(contro determinati obiettivi, con-

Gandhi s'imbarcherà per l'Inghilterra

in pieno accordo col Viceré

LONDRA, 27

Si ha da Bombay che le ultime dif-
ficoltà fra Gandhi e il Viceré, so-
no state appianate a Simla, dopo u-
na nuova serie di colloqui. In na-
recchi giorni. L'accordo fra Gandhi
e il Viceré essendo completo, Gan-
dhi si imbarcherà il 29 corrente alla
volta dell'Inghilterra. La notizia
circola alla nuova conferenza della
Tavola Rotonda è certamente assicu-
rata. L'arrivo a Londra è previsto
per la seconda quindicina di set-
tembre.

Hamaguchi è morto

in seguito all'attentato del 14 novembre

TOKIO, 27

L'ex Primo Ministro Hamaguchi
rimasto ferito in un attentato il 14
novembre dell'anno scorso, è mori-
to ieri notte dopo lunga degenza.

Come si ricorderà, il Premier era
stato ferito da un giovane mem-
bro dell'associazione patriottica re-
azionaria giapponese. La ferita, as-
sai grave, non fu subito mortale.
Hamaguchi fu tuttavia costretto ad
abbandonare il potere dopo una
degenza di due mesi in una clinica.
Ritornato solo in apparenza, nel
corso primavera il Premier ebbe
una ricaduta che lo costrinse a
sottoporsi di nuovo a lunghe cure.
La morte è sopravvenuta stanotte
per infezione interna.

Venezelos deluola esaurientemente

gli scopi del suo giro

ATENE, 27

Di ritorno ad Atene il Presidente
del Consiglio signor Venezelos ha
fatto all'Agenzia di Atene la se-
guente dichiarazione: «Il mio viag-
gio a Bucarest aveva per oggetto
di completare il ciclo delle capitali
che cominciai a visitare da quan-
do tornai sulla scena politica. Qui-
ndi tutto ciò che scrissero i giornali
attribuendo altri scopi, è assoluta-
mente inesatto per esempio ciò che
ha pubblicato un giornale di Bucar-
est, che del resto si affrettò a re-
tificare, che una grande potenza
mi avrebbe proposta una alleanza
da me respinta. Non dissi mai una
cosa simile. Dissi soltanto che nes-
suno mi propose una alleanza, ma
che se per caso una tale proposta
mi venisse fatta, sia pure da una
grande potenza, io non l'avrei ac-
cettata: perché le alleanze sono con-
trarie all'idea della Società delle
Nazioni, e al patto di essa. La Gre-
cia cerca nell'ambito della Società
delle Nazioni di stabilire con tutti
gli Stati, e naturalmente in primo
luogo con quelli vicini, rapporti di
amicizia nel più largo senso della
parola. Questa politica ha reso si-
mili risultati fellicissimi.

Per ciò che riguarda la mia visita
a Costantinopoli, mi preme di es-
sere a mia volta la mia soddisfazione
per i fecondi effetti della col-
laborazione greco-turca».

Il primo Consiglio dei Ministri

del gabinetto Karoly

BUDAPEST, 27

Il nuovo gabinetto si è riunito
per la prima volta in consiglio dei
ministri. Il presidente conte Karoly
ha ringraziato i Ministri per aver
accettato il sacrificio di far parte
di un gabinetto che dovrà iniziare un
difficile lavoro in una grave situa-
zione. Il Ministro degli Esteri, Wal-
ke, ha assicurato il presidente Ka-
roly della solidarietà dei suoi col-
laboratori.

Al Parlamento messicano

si discute con la rivoltella

CITTA' DEL MESSICO, 27

Una scena impressionante di san-
gue si è svolta ieri l'altro alla cam-
era dei deputati. Mentre si discuteva
intorno alle accuse contro il gover-
natore Jalisco, gli animi si sono ri-
scaldati a tal punto che non bastan-
do più le invettive si è ricorso alle
armi. Più di 60 colpi di rivoltella
sono stati sparati. Un deputato è
rimasto ucciso e quattro feriti, uno
dei quali gravemente. (Radio Stef.)

La stabilizzazione monetaria

in Ungheria

BUDAPEST, 27 pom.

Il comitato del 33 ha oggi appro-
vato un'ordinanza, emanata che
imponga a tutti coloro che hanno de-
biti verso l'estero l'obbligo di denun-
ciare entro il 10 settembre alla Ban-
ca nazionale l'ammontare di detti
debiti. Il comitato ha pure appro-
vato una seconda ordinanza, la go-
vernativa con cui le disposizioni abo-
lite sul pengo ora vengono abo-
lite parificando fra il nuovo ordi-
ni « il pengo » ora e « nengo » carta.
Nella motivazione di tale ordinanza
è detto che dall'epoca in cui erano
state pubblicate le disposizioni con-
cernenti il « pengo » ora, la situa-
zione si è sostanzialmente migliora-
ta e che nel frattempo è stato pos-
sibile accendere il « prestito » ester-
no che ha provocato un au- « to del
le divise della banca nazionale un-
gherese.

La circolazione della banconote « o-
la Banca nazionale è sensibilmen-
te diminuita riducendosi da 504 mi-
lioni di « pengo » al 7 agosto a 421
milioni di « pengo » al 23 agosto e
a 385 milioni di « nengo » in data
di ieri, il che costituisce un mi-
nima differenza in confronto alla cir-
colazione nello stesso periodo del
anno decorso.

Durante la discussione su questa
ordinanza l'ex ministro delle finanze
Giovanni Teleszky ha rilevato fra
l'altro che la situazione attuale del-
la banca nazionale può essere defi-
nita normale e che la situazione de-
gli istituti bancari si è consolidata
sicché in genere non vi è alcun mo-
tivo di ritenere che il valore del « pen-
go » debba subire altre scosse.

Gino Tibalducci

TOLONE, 27 pom.

Un comunicato della Prefettura
marittima dice che le esercitazioni
di attacchi aerei della scorsa notte
sono state un po' contrastate dalle
condizioni del tempo sfavorevole,
però gli obiettivi militari più im-
portanti sono stati raggiunti.

Le esercitazioni aeree francesi

TOLONE, 27 pom.

Un comunicato della Prefettura
marittima dice che le esercitazioni
di attacchi aerei della scorsa notte
sono state un po' contrastate dalle
condizioni del tempo sfavorevole,
però gli obiettivi militari più im-
portanti sono stati raggiunti.

COSE SCOLASTICHE

L'attuazione della legge sull'istruzione tecnica

ROMA, 27 pom.

Il Ministro Giuliano, in seguito al-
l'entrata in vigore della legge 15 giu-
gno 1931 sull'ordinamento della istru-
zione mediotecnica, ha ritenuto op-
portuno di richiamare su di essa l'at-
tenzione dei Provveditori agli Studi
e dei Direttori dei vari istituti agra-
ri, industriali, commerciali, nautici e
minerari. Il Ministro ha posto in ri-
lievo che con quella legge viene a da-
re a questo importantissimo settore
della istruzione nazionale quell'orga-
nico razionale assetto che era recla-
mato dalle esigenze culturali ed eco-
nomiche del Paese e che verrà a fa-
re del complesso degli istituti di ca-
rattere tecnico un potente strumento
della nostra affermazione in tutti i
campi della produzione.

Il Ministro ha voluto quindi avverti-
re che pur essendo la legge entrata
in vigore dal 2 agosto 1931, non so-
no ancora state attuate le disposizioni
sostanzialmente efficaci degli istituti che
essa contempla si compirà gradual-
mente e sarà disposta per ogni situ-
azione con apposito decreto che
avrà effetto dal 1.° luglio successivo
alla data di pubblicazione del decre-
to medesimo nella Gazzetta Ufficiale.

Pertanto fino a quando non sia sta-
to disposta la trasformazione, ciascu-
na Scuola o Istituto continuerà a fun-
zionare con l'attuale ordinamento
anche per quanto riguarda le tasse,
e il personale continuerà a prestare
servizio nella posizione attuale col
trattamento economico e di quiescen-
za spettantegli in base alle disposi-
zioni vigenti anteriormente al 2 ago-
sto scorso.

Il Ministro Giuliano ha annunciato
quindi che egli intende porsi in gra-
do di emanare al più presto una serie
di norme di attuazione della legge,
ma anche i singoli decreti di trasfor-
mazione in maniera che a decorrere
dall'anno scolastico 1932-33 tutti gli
istituti degli istituti di istruzione
tecnica potranno iniziare il nuovo ci-
clo dell'attività con la nuova legge.

Per il prossimo anno scolastico 1931-
1932 invece gli istituti di istruzione
mediotecnica continueranno a fun-
zionare come per passato; conseguen-
temente i Presidi e i Direttori po-
tranno senz'altro diramare con le nor-
me e modalità consuete i manifesti
dell'aspettativa ai maestri elementari.

In materia di Educazione nazionale
si apprende che sarà reso fra breve
di pubblica ragione il provvedimento,
recentemente approvato, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Il provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai maestri che chiedono di
assistere alla scuola per ragioni di
studio, un periodo di aspettativa.

Lo stesso provvedimento dispone che i ma-
estri che chiedono di assistere alla
scuola per frequentare corsi di diffe-
renziata didattica di cui agli arti-
coli 46-48 del Testo Unico vigente, ov-
vero scuole di cultura, magistrale com-
pletamento, o corsi di perfezionamento,
recentemente approvati, col quale si
conceda ai

Il Congresso eucaristico mariano di Rodi Dalla Città del Vaticano

Il programma delle grandiose giornate

ROMA, 27. pom. Il Comitato permanente italiano per i congressi eucaristici ha ultimato il programma del prossimo congresso eucaristico mariano.

Agosto 30-8 settembre: tutte le sere, alle ore 18, verrà celebrata una solenne funzione nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Vittoria in onore della Gran Madre di Dio ed in preparazione spirituale del congresso eucaristico mariano. S. E. l'Arcivescovo terrà all'Uopo un corso di sacre missioni, durante le quali verranno eseguiti i canti e gli inni sacri preparati per il congresso e verranno impartite le disposizioni precise per la sua decorosa celebrazione.

Tutti gli istituti e tutti i buoni fedeli sono vivamente pregati di prendervi parte ed interessamento.

Mercoledì 16 settembre. — Ore 12: solenne ricevimento allo sbarco dell'E.M. Gran Maestro del S.O.M. di Malta, di tutte le autorità ecclesiastiche e dei pellegrini partecipanti al congresso. Ore 18: apertura del congresso in cattedrale, canto del « Veni Creator Spiritus », discorso di « occasione di S. E. l'Arcivescovo di Rodi, discorso programmatico di S. E. Mons. Bartolomeo ordinario militare e presidente del comitato permanente dei congressi eucaristici in Italia, *Pange lingua*, benedizione pontificale.

Giovedì 17 settembre (giornata dei fanciulli). — Ore 7.30: Messa prelatizia e Comunione generale dei fanciulli nel cortile del museo dei Cavalieri. Sotto gli archi austeri hegneranno i canti dei fanciulli, veranza dell'avvenire, e celebreranno la gloria dei grandi Cavalieri della Croce. Ore 10.30: Messa pontificale e discorso in cattedrale. Ore 16: dalla chiesa di S. Maria partirà un « *carro* » di coristi di tutti i fanciulli e bambine cattoliche di Rodi recanti in cattedrale rose e fiori alla Regina di Monte Filéremo e a Gesù Eucaristico, che verrà esposto sull'altare. Ore 17: adunanza generale nel cortile del R. Istituto maschile: parole del presidente, lettura delle adesioni, relazioni, inno eucaristico. Ore 19: funzione eucaristica in cattedrale con discorso di un Ecc. Vescovo.

Venerdì 18 settembre (giornata dei giovani e delle donne). — Ore 7.30: Messa prelatizia di Comunione con fervore e canti nella chiesa di S. Maria. Ore 10.30: Messa pontificale e discorso in cattedrale. Ore 16: Visita dei congressisti alle autorità. Ore 17: adunanza generale. Ore 19: funzione in cattedrale come nel giorno precedente. Ore 21.30: dalla chiesa di S. Maria partirà una processione a fiaccola, la quale tra innumerevoli luci accompagnerà la sacra Immagine della Regina di Monte Filéremo per le vie più popolate. La dolce luce, prima di risalire il sacro monte benedirà la città e tutti i fedeli cristiani. La processione seguirà questo itinerario: via di S. Maria della Vittoria, via dell'Arco, via Duca, via degli Innocenti, via Fratelli Clemente, e passando poi dinanzi al R. Istituto maschile imbocherà la via nuova e procederà al nuovo mercato, da dove sfilerà lungo il Foro Italiano per entrare in cattedrale per la solenne adorazione, mentre un fuoco d'artificio farà brillare nello sfondo del cielo un calice con l'immagine dell'Ostia santa. Ore 23: solenne ora di adorazione al SS. Sacramento con fervori e canti.

Sabato 19 settembre (giornata dei giovani e degli uomini). — Ore 0.15: Messa prelatizia di Comunione generale con discorso e canti eucaristici. Ore 8: Visita della città murata e tempo libero. Ore 10.30: Messa pontificale in cattedrale. Pomeriggio: solenne commemorazione del XV centenario del concilio efesino sul Monte Filéremo, con la riconsacrazione dello storico Santuario, dove verrà trionfalmente ricollocata, dopo quattro secoli di esilio, l'icona miracolosa della Regina di tutte le grazie. Ore 14.16: trasporto dei congressisti e popolazione da Rodi fin presso la vetta di Monte Filéremo. Ore 16: salimento della processione sull'estremo tratto della salita del Monte Filéremo fino al Santuario. Ore 17: cerimonia sulla vetta del monte, discorso di S. E. il Governatore, dell'E.M. Gran Maestro dei Cavalieri di S. Giovanni, dell'Ecc. mo Arciv. di Rodi. Ore 17.30: il presidente del congresso ricollocerà nella sua nicchia la icona della Madre di Dio e benedirà il tempio e la folla. Ore 19: funzione eucaristica in cattedrale. Ore 19.30: illuminazione della chiesa e della città.

Domenica 20 settembre. — Dalle ore 6 alle 10: Messe lette e Comunioni in tutte le chiese. Ore 10.30: solenne Messa pontificale del presidente del congresso, con omelia di chiusura e benedizione papale. Ore 16.30: solenne processione finale del SS. Sacramento con la partecipazione di tutti le autorità ecclesiastiche, istituti e fedeli. Il percorso da seguirsi è questo: cattedrale di S. Giovanni-Foro Littorio, via della Funta, chiesa S. Maria, via delle Accie, via Fratelli Clemente, giardino porta Amboise, piazza dell'Orologio, via dei Cavalieri muretti, piazza dell'Armeria, porta S. Paolo, Foro Italiano, nel centro del quale verrà impartita alla folla, alla città, al mare, la solenne benedizione. Ore 20: illuminazione.

zione. Ore 21: grandioso fuoco artificiale e concerto.

Il comitato si pregia avvertire gli Eccellenti Vescovi che interverranno al congresso di voler recare con sé, oltre gli abiti prelatizi di cerimonia e il rocchetto, anche la mitra aurea. I RR. Sacerdoti dovranno portare cotte e stola.

Per rendere sempre più facile e numeroso l'intervento degli italiani al congresso, il Comitato permanente ha ottenuto dall'aereo espresso (via Emilia, 86) varie combinazioni di viaggi aerei e aereo-marittimi a prezzi notevolmente ridotti. Certamente il risparmio di spesa e di tempo nell'intervento che può offrire un viaggio aereo nell'Egeo consisterà molti a profittare dell'occasione.

Il Calasanzio e le scuole per il popolo

E' facile oggi magnificare la scuola popolare cattolica perché se ne godono i benefici, ma pochi sanno attraverso quante difficoltà essa fu istituita, meno ancora conoscono chi ne fu l'inventore, si che ad altri spesso si attribuisce il merito.

La verità è questa: primo e vero fondatore della scuola popolare cattolica fu San Giuseppe Calasanzio che in Roma nel 1597 raccolse i primi figli del popolo. E' bene ricordare che a quei tempi l'istruzione era privilegio di pochi, dei ricchi e dei nobili, mentre il popolo inesorabilmente si condannava all'ignoranza. Si credeva che l'istruzione impartita al popolo costituisse un pericolo e fosse come un'arma che non avrebbe saputo adoperare. Ciò è vero ma soltanto quando l'istruzione va disgiunta dall'educazione del cuore per mezzo della pietà. San Giuseppe Calasanzio volle istruzione ed educazione insieme e risolse così il problema dell'accordo fra la fede e la scienza.

Quanto egli dovesse combattere e soffrire al raggiungimento di questo scopo è detto dalla storia che presenta la sua vita eroicamente meritoria in questo lavoro che gli fruttò il titolo di « *novello* » Giosue, come la Chiesa ufficialmente lo chiama. Ingiurie, persecuzioni e calunnie fino ad essere tradotto al tribunale dal S. Uffizio provarono la sua santità che più tardi si cominciò il Signore a compiere con « *stupendi miracoli* ». E' memorabile fra gli altri l'apparizione di Maria Santissima a Lui ed ai suoi cari allorché l'Oratorio dell'Oratorio della continua.

Maria apparve in alto visibile a tutti tenendo in braccio Gesù parvulo che benedisse a quei pargoli.

Un altro miracolo perenne si ammirava nella prodigiosa conservazione della sua linea e del suo cuore venerato fino ad oggi nella Casa Scolastica di San Pantaleo in Roma. Questo rellione mentre dicono l'eroismo del Santo riflette il grido appassionato dell'Anastasio: *Claritas Christi arguit nos*. Al quale grido si unisce l'invito: *Venite filii, audite me, timorem Domini dabo vobis*.

La scuola popolare dunque piantata su solide basi e sostenuta dai grandi patimenti di un Santo, mirabilmente si diffuse nel mondo, da tutti e dovunque benedetta come la istituzione da cui dovevano sperarsi « *avversari* » e « *liberatori* » dei « *liberi* » e « *liberi* ». Che se talvolta se ne falsò il concetto e si volse a male, ciò si deve unicamente all'« *malva* » dei nomi rimanendo salda la santità dell'opera che il Calasanzio chiamò opera di Dio, fatta per amore di Lui. Di questa parlando con ispirazione profetica scrisse il « *retore delle Scuole* » « *Le Fiorentine* » che ne avesse somma premura perché in progresso di tempo sarebbe tenuta in gran onore.

Altri Santi e grandi educatori vennero dopo il Calasanzio i quali in stando sul primo tronco nuovi rami procurarono una magnifica fioritura di istituzioni di cui oggi si abbellisce la Chiesa; ma il primato il vanto e l'onore della invenzione spetta unicamente al fondatore « *Scuola Pia* ». Lo afferma la storia e lo conferma la Chiesa stessa che queste scuole chiama « *nuovo sussidio per istruire la gioventù nelle lettere ed educarla con la pietà* ».

P. Idilio Boschi d. S. P.

Il diradare delle udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27. Dopo la giornata di ieri, nella quale il Pontefice oltre ad alcuni ricevimenti privati, ricevette vari gruppi di pellegrini fra cui uno di circa 200 persone, e due belgi, quest'oggi non vi sono state udienze. In questo periodo estivo le giornate di udienze avranno luogo due o tre volte la settimana, salvo ad intensificarle in epoca di maggiore affluenza, che come si prevede sarà in settembre.

Cinque americani vittime di un passaggio a livello

BLANCHETER (Ohio), 27. Un'automobile nella quale si trovavano cinque persone è stata investita da un treno ad un passaggio a livello. Le cinque persone sono morte. (Radio Stef.)

Le comunità artigiane dei calzolari inaugurano i pagliardetti

Un discorso dell'on. Alfieri

ROMA, 27. Ieri matt. nel salone terreno della Confederazione generale fra i calzolari dell'industria, ha avuto luogo l'inaugurazione dei pagliardetti delle comunità artigiane dei calzolari d'Italia. Alla manifestazione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri, il Commissario governativo della Federazione autonoma Artigiani d'Italia on. Burzio, il segretario generale della Federazione dr. Cattinara, il prof. Dottori della Confederazione dell'industria, il segretario federale dell'arte del cuoio Boattini, con i componenti il direttorio, rappresentanti di tutte le comunità artigiane dei calzolari di tutta Italia, per il convegno nazionale, nonché i capi comunità e i membri dei direttori e numerosi assistenti.

Il metodo caro a P. Bianchi è quello che fu già preferito da S. Vincenzo de' Paoli: il « *piccolo metodo* » che spezza il pane della sapienza in modo da renderlo facile a chiunque. I novizi nell'arte dei pescatori di uomini, potranno giovare dell'opera, e questa dalla Lega Eucaristica di Milano, in due volumi fascicoli (e anche questo nella sua brava importanza per il missionario) che è di conseguenza un viaggiatore).

La *Soliditas* di Domodossola, benemerita divulgatrice delle opere rosminiane, pubblica una raccolta di pensieri di Antonio Rosmini sull'Eucaristia.

Il dono di Dio

Il volume, in dimensioni sapientissime, brevi — le letture spirituali sono spesso rese inaccessibili dalla loro mancanza di brevità — consta di tre parti: la S. Messa, la Santa Comunione, la Vita Eucaristica.

Tanta è la profondità intima ed espressiva del Rosmini, la potenza delle sue sintesi, che ogni pagina può essere argomento di meditazioni sconfinata.

Una piena conoscenza di questo piccolo trattato eucaristico, è più che sufficiente a illuminare l'intelligenza sulla bellezza divina del Mistero dell'Altare.

La grandezza speculativa del Rosmini non è arida; pervasa di carità, apre a chi legge quegli orizzonti nei quali non solo lo spirito, ma il cuore umano dissetano la loro sete di gloria immortale.

Son pagine dove l'amore non è men grande che la dottrina.

E vediamo, in Rosmini, l'uomo di altissima preghiera.

Una: Vita di Gesù

narrata al popolo da Antonietta Fiori, pubblica la « *Pia Società* » S. Paolo di Alba.

La parafraasi del Vangelo è fatta con deliziosa semplicità di struttura e di stile, e con una certa ricchezza di stile.

La familiare comunicativa della narrazione persuade anche il lettore che patisce di prevenzioni e terrore.

Non disturbano l'onda del racconto quegli esempi, e quelle canzoncine suggerite certo dal desiderio di rinfoccare il fervore degli ascoltatori e di farne cantare l'anima sul ritmo dei versi.

La precisione del linguaggio e il bel taglio degli episodi, sono doti degne di nota.

Dovremmo osservare che la edizione ci lascia insoddisfatti dal lato estetico.

Carta, illustrazioni, avrebbero potuto essere di miglior gusto.

Il libro del popolo, sia pure modesto, e senza eccessive occupazioni estetiche, stampato alla buona così come semplicemente deve essere scritto.

Ma sia, anche, nel suo tipo, bello.

La Società di S. Paolo bisogna che affini, a questo riguardo, il suo programma.

Esce per i tipi della stessa Casa editrice la

Vita di Pio X

narrata da Mons. Civali.

Ha il pregio di essere completa nello stesso tempo che piena; segue con facilità tutte le vicende e gli atteggiamenti del Papa.

Tutto il libro, col suo stile sommo, dimesso ma efficace, si intona bene alla unità della grande figura tratteggiata.

Il Can. dott. Ernesto Perich pubblica per la S. E. I. di Torino un poderoso studio catechistico in 4 volumi, dal titolo:

Il mio credo illustrato e difeso

Non conosciamo una opera moderna del genere costruita con uguale ricchezza di informazioni, e tersità di argomentazioni.

Il libro, dalle linee vaste e sobrie, può essere rassomigliato a un tempio

TRA I LIBRI

Gesù Cristo primo esemplare di perfezione evangelica

Tre volumi della editrice « *Queriniana* » di Brescia.

Sono istruzioni per religiose ricavate dal Vangelo, scritte dagli scritti dei Santi e altri autori ascetici approvati.

Fra essi il Beato Landolfo, S. Margherita Maria, Francesco di Sales, e poi i P. Cassade, Patignani, Zucco, Huet, Grau.

L'opera segue un piano gradualmente ascensionale.

La varietà degli autori dà alla bella tavolozza evangelico-ascetica, una maggiore ricchezza di toni, senza rompere l'organicità dell'insieme.

Domina, su tutti, l'accento della scuola Salesiana, robusto con soavità. L'ampiezza dell'opera abbraccia, secondo da vicino il Vangelo, lungamente nei dettagli e nelle significazioni più utili per la vita delle religiose.

Segnaliamo la pubblicazione, con stando con piacere che può farsi una raccolta di scritti ascetici diversi senza cadere nel luogo comune dello zibaldone.

Qui tutto è terso, logico; ben scelto e ben disposto dal raccoglitore umilmente anonimo.

P. Bianchi dei Predicatori ha compilato con amore, con bontà, e con spirito apostolico, un completo « *Manuale del Missionario fra i cattolici* ».

La Santa Missione

Precede gli schemi dei discorsi da farsi al popolo, un lungo discorso dell'autore diretto al missionario. E' una specie di saluto, di addio, in cui il missionario viene corredo di una quantità di avvertenze utili, di consigli scaturiti da una esperienza consumata.

La trattazione dei temi missionari — scelti con criteri di sostanziosa praticità — è vivacissima, armata di un'imponente bagaglio di cultura religiosa e di esemplificazioni immediate — esempi, dialoghi, soliloqui improntati ad una spontaneità gustosa — cerca di colpire al segno, nel punto decisivo, l'anima dell'ascoltatore.

Alla conoscenza di Dio e delle sue rivelazioni teologiche e morali, si accoppia una conoscenza amichevole, fraterna, ma felicemente scaturita, dei suoi uomini, delle donne, dei bimbi, dei vecchi, dei mali e delle aspirazioni che li accompagnano.

Il metodo caro a P. Bianchi è quello che fu già preferito da S. Vincenzo de' Paoli: il « *piccolo metodo* » che spezza il pane della sapienza in modo da renderlo facile a chiunque.

I novizi nell'arte dei pescatori di uomini, potranno giovare dell'opera, e questa dalla Lega Eucaristica di Milano, in due volumi fascicoli (e anche questo nella sua brava importanza per il missionario) che è di conseguenza un viaggiatore).

La *Soliditas* di Domodossola, benemerita divulgatrice delle opere rosminiane, pubblica una raccolta di pensieri di Antonio Rosmini sull'Eucaristia.

Il dono di Dio

Il volume, in dimensioni sapientissime, brevi — le letture spirituali sono spesso rese inaccessibili dalla loro mancanza di brevità — consta di tre parti: la S. Messa, la Santa Comunione, la Vita Eucaristica.

Tanta è la profondità intima ed espressiva del Rosmini, la potenza delle sue sintesi, che ogni pagina può essere argomento di meditazioni sconfinata.

Una piena conoscenza di questo piccolo trattato eucaristico, è più che sufficiente a illuminare l'intelligenza sulla bellezza divina del Mistero dell'Altare.

La grandezza speculativa del Rosmini non è arida; pervasa di carità, apre a chi legge quegli orizzonti nei quali non solo lo spirito, ma il cuore umano dissetano la loro sete di gloria immortale.

Son pagine dove l'amore non è men grande che la dottrina.

E vediamo, in Rosmini, l'uomo di altissima preghiera.

Una: Vita di Gesù

narrata al popolo da Antonietta Fiori, pubblica la « *Pia Società* » S. Paolo di Alba.

La parafraasi del Vangelo è fatta con deliziosa semplicità di struttura e di stile, e con una certa ricchezza di stile.

La familiare comunicativa della narrazione persuade anche il lettore che patisce di prevenzioni e terrore.

Non disturbano l'onda del racconto quegli esempi, e quelle canzoncine suggerite certo dal desiderio di rinfoccare il fervore degli ascoltatori e di farne cantare l'anima sul ritmo dei versi.

La precisione del linguaggio e il bel taglio degli episodi, sono doti degne di nota.

Dovremmo osservare che la edizione ci lascia insoddisfatti dal lato estetico.

Carta, illustrazioni, avrebbero potuto essere di miglior gusto.

Il libro del popolo, sia pure modesto, e senza eccessive occupazioni estetiche, stampato alla buona così come semplicemente deve essere scritto.

Ma sia, anche, nel suo tipo, bello.

La Società di S. Paolo bisogna che affini, a questo riguardo, il suo programma.

Esce per i tipi della stessa Casa editrice la

Vita di Pio X

narrata da Mons. Civali.

Ha il pregio di essere completa nello stesso tempo che piena; segue con facilità tutte le vicende e gli atteggiamenti del Papa.

Tutto il libro, col suo stile sommo, dimesso ma efficace, si intona bene alla unità della grande figura tratteggiata.

Il Can. dott. Ernesto Perich pubblica per la S. E. I. di Torino un poderoso studio catechistico in 4 volumi, dal titolo:

Il mio credo illustrato e difeso

Non conosciamo una opera moderna del genere costruita con uguale ricchezza di informazioni, e tersità di argomentazioni.

Il libro, dalle linee vaste e sobrie, può essere rassomigliato a un tempio

che l'autore abbia innalzato alla propria fede.

I catechisti gli studiosi di religione, vi troveranno la soluzione di qualunque incertezza, tutte le testimonianze dottrinarie e storiche.

Ma soprattutto godranno la visione intera eunitica, splendente in ogni sua parte, della dottrina cattolica.

Ne è pensabile una visione più bella.

Dalla Società Vita e Pensiero riceviamo: « *L'Eucaristia intima* » del Sauvé. « *La dottrina spirituale di S. Alfonso Maria de' Liguori* » di Carlo Keusch. Dalla Tipografia dei Monasteri di Subiaco: « *I canali della grazia* » di Paul Goutier.

Ne faremo cenno prossimamente. p. d.

Un'interessante esplorazione nelle Grotte di Postumia

Scoperta di nuove grotte e di un grande lago sotterraneo

POSTUMIA, 27. pom. Di questi giorni, una comitiva composta dai signori prof. A. Iviani di Trieste, F. Muehlhofer e Signora di Vienna e dott. B. Wolf di Berlino, è uscita a portare quasi a termine l'esplorazione di una grande caverna non ancora ben conosciuta e ritenuta fino ad ora inaccessibile delle Grotte di Postumia e che il signor Muehlhofer stesso ed il cav. Perco, l'attuale Direttore delle Grotte, avevano in parte visitato vent'anni or sono.

Servendosi di scale di corda fornite dall'Azienda delle R. Grotte di Postumia, sotto i cui auspicj l'impresa si è compiuta, gli esploratori sono discesi nell'abisso Maddalena, profondo 65 metri, raggiungendo così un'enorme sala sotterranea paragonabile per vastità ed altezza alla Grotta Gigante presso Opicina, completamente rivestita dalle più strane e interessanti concrezioni calcaree, bianche come la neve.

Servendo il percorso già noto, si è giunti a una grande caverna, finora sconosciuta, discesa una grande fiamma raggiunsero e seguirono per un lungo tratto il letto della Piuca attraverso passaggi difficilissimi che richiesero molte volte l'uso delle corde. Arrivati ad una parete scoscesa della sponda sinistra del fiume, essi, approfittando della marea eccezionale, iniziarono allora l'esplorazione del tratto sconosciuto passando per una fenditura naturale molto accidentata che si protrasse per circa 400 metri verso le Vecchie Grotte di Postumia, ed il cui diametro, che si restringe talvolta fino a soli 60 cm., le costringe ad avanzare sempre sempre carponi. Attraversato un corridoio di numerosi metri, essi giunsero a una caverna, stranamente decorata, che fantastici seni di erosione riscontrati, si presume debba servire per lo scarico delle acque imponenti della Piuca, gli esploratori, dopo aver scoperto numerose bellissime grotte, fra cui una laterale ricca di splendide formazioni cristalline, pervennero in una piccola caverna al termine della quale un gradinissimo laico, connotato da pareti straboccheanti impedisse ogni ulteriore avanzata.

Il prof. Iviani, servendosi di una piccola zattera costruita sul posto con fascelli di giunchi trasportati a gran fatica dal di fuori, e di una pertica quale remo, riusciva ad attraversare il lago per un percorso di un centinaio di metri e raggiungere l'altra sponda. Una cascata d'acqua riversa, che si precipita in un salto di oltre quattro metri e con un fracore che riempie le cavità di strani echi, rese impossibile al prof. Iviani di proseguire. Arrampicandosi però per un tratto, egli ebbe a constatare che la galleria dalla quale provenivano le acque si biforca non solo in due vasi corridoi, uno dei quali segna la direzione della Grotta Vera e l'altro quella della Grotta di Ottocor.

Ritornando al lago sotterraneo, la cui grandiosità e bellezza sono da ritenersi finora insuperate, il prof. Iviani si ritenne agli altri esploratori effettuando il ripiegamento senza alcun incidente per la stessa via percorse nell'andata.

Nel corso dell'esplorazione, che ebbe la durata di 16 ore, furono eseguiti i rilievi delle nuove grotte scoperte e fu fatto pure un discreto bottino di note e di altri animali cavernicoli che andarono ad aumentare la collezione della Stazione Biogeologica di Postumia.

Se la marea eccezionale di quest'anno si ripeterà nella stagione estiva del 1932, l'esplorazione verrà ritenuta per cercare di raggiungere sottomaneamente, con mezzi più idonei, l'ingresso naturale della Piuca nelle Grotte di Postumia e conoscere così perfettamente il percorso inozzo del fiume.

Lo stato delle colture italiane nella prima quindicina d'agosto

ROMA, 27. pom. L'Istituto Centrale di Studi e del Regno d'Italia comunica, le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella prima quindicina di agosto.

L'andamento stagionale si è mantenuto prevalentemente sciccioso, anche nella prima quindicina di agosto. In alcune provincie dell'Italia settentrionale sono cadute brevi piogge, che non hanno apportato giovamento alle colture sempre duramente provate dall'assoluta. Temperature elevate e dominanza dei venti di scirocco.

Nella provincia di Bolzano (Valle Aurina) un nubifragio ha prodotto gravi danni su una superficie di circa 500 ettari a seminativi e a boschi.

Si continuano le trebbiatrici del frumento e i lavori preparatori per le prossime semine.

Si conferma il buono stato vegetativo del riso e la ridottissima produzione del granoturco.

Il tabacco, il pomodoro, le barbabietole da zucchero e la canapa, di cui proseguono le raccolte, offrono a causa dell'andamento stagionale avversa, produzioni molto ridotte.

La mancanza di foraggio verde costringe ad utilizzare le riserve per la alimentazione del bestiame.

La vite manifesta sempre più evidenti segni di sofferenza per il difetto di umidità.

Invariate le condizioni dell'olivo e dei fruttiferi.

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma* »

Proton

sinonimo di salute per i deboli e gli esauriti.



A-322

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di STOMACO e INTESTINO S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Malattie JONES REATTI Odontoiatra cure - protesi dentaria Caprarie, 3 - Telef. 22-379 - BOLOGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della « *PUBBLICITA' ITALIANA* ». Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli uffici di « *PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA* » Bologna, Via Mentana 4. — e Milano via Bonaventura Casati.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Agguanti e costi dell'inserzione la cassa governativa dell'150 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per tutta la durata della campagna. Chi non intende dare il proprio contratto nell'avviso può servirsi delle cassette di deposito della « *PUBBLICITA' ITALIANA* » (L. 3, valore per 10 giorni, oppure delle cassette di deposito presso gli uffici di « *PUBBLICITA' ITALIANA* »).

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Lezioni Conversazioni Cent 60 per parola, minimo 10 parole

CONVITTO Carducci, pensionato per studenti, Viale Carducci undici Bologna, retta mista, posizione centrale, tre mosse, giardino (7706)

Varie occasioni Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCASIONISSIMA Scat 15-20 da torped, ora furgone, gomma seminuova, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgerti Amministrazione « *Avvenire* » l'Italia, via Mentana 4.

Quadragesimo anno

L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica « *Quadragesimo anno* ». Rivolgerti all'Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE

